Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 112

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Mercoledì 10 maggio 1944 XXII

ABBONAMENTI Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 - Sem. L. 38 - Trim. L. 20 - Col 7° numero: Anno L. 87; sem. L. 44; trim. L. 23 — Estero: Anno lire 160; sem. L. 81; trim. L. 41 - Col 7° numero: Anno L. 186; sem. L. 94; trim. L. 48 - Un numero cent. 30 - Arretr. cent. 60 - Direzione, Redazione e Amministr.: via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 8-80 — Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 3 - Necrologie Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze, Lire 5 - Necrologie Lire 7 (compartecipazione al lutto Lire 14) - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc., Lire 4 - Economici, vedi rubrica. - Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 a - telefono 9-59 — MILANO, via Vivaio 10 - Telefono 70-633

Nella zona di Sebastopoli proseguono gli aspri e sanguinosi combattimenti

Puntate locali del nemico respinte sul fronte italiano

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 9 maggio.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nella zona di Sebastopoli proseguono i duri combattimenti. Nella difesa contro forti attacchi aerei nemici sono stati abbattuti da apparecchi da battaglia e da caccia 18 e dall'artiglieria della contraerea altri 10 apparecchi sovietici.

A nord di Iassi più deboli attacchi dei bolscevichi sono rimasti privi di successo.

Formazioni di apparecchi tedeschi e romeni hanno battuto a nord di Tiraspol e a est del Seret apprestamenti nemici con buon successo.

Sulla testa di sbarco di Nettuno sono state respinte alcune puntate locali del nemico.

Il sottotenente di vascello della riserva, Pollmann, comandante di un caccia-sottomarino, ha affondato nel Mediterraneo il suo dodicesimo sommergibile nemico.

Davanti alla costa della Norvegia settentrionale una formazione sovietica di motosiluranti è stata sbaragliata da forze leggere di sicurezza della Marina da guerra in collaborazione con la Luftwaffe distruggendo in tale occasione una motosilurante.

L'artiglieria di bordo, mezzi navali di sicurezza e la contraerea della Marina, nonchè aviatori da caccia impiegati come scorta, hanno abbattuto davanti alla costa norvegese, sopra il mare Baltico e sopra il canale 13 apparecchi nemici.

Bombardieri nord-americani hanno diretto nella giornata di ieri nuovamente degli attacchi terroristici contro il territorio del Reich. Essi hanno sganciato sulla capitale del Reich e nella zona di Braunschweig delle bombe dirompenti ed incendiarie, provocando danni agli edifici e perdite tra la popolazione.

Forze della difesa aerea hanno distrutto durante questi attacchi 86 apparecchi nord-americani, tra i quali 68 bombardieri quadrimotori.

Sopra i territori occupati d'occidente il nemico ha perduto altri 14 apparecchi.

La notte scorsa alcuni apparecchi britannici hanno lanciato bombe su Osnabrück.

Il bollettino romeno

BUCAREST, 9 maggio.

Il Quartier Generale delle Forze Armate romene comunica:

In Crimea, nel settore nord della testa di ponte di Sebastopoli, il nemico ha ripreso i suoi attacchi fortemente appoggiati dall'artiglieria e dall'aviazione. Tutti gli attacchi sono stati respinti.

Sul Nistro inferiore e sul fronte della Bessarabia non si segnala nessun avvenimento importante.

In Moldavia attacchi sovietici di poca entità sono stati frustrati. Nella notte e nella giornata del 7 maggio apparecchi nord-americani hanno bombardato Bucarest.

Sono stati provocati incendi nei quartieri di abitazione, negli ospedali, nelle scuole.

Numerose case di abitazione sono state distrutte, sono stati distrutti 23 bombardieri quadrimotori nemici. I nostri cacciatori si sono particolarmente distinti.

La situazione

La terza battaglia difensiva di Sebastopoli iniziata il 5 maggio ha portato alle truppe tedesche e romene un nuovo pieno successo difensivo.

I sovietici hanno impiegato grosnon vengono comunicati avvenimenti d'importanza.

Batterie tedesche hanno colpito i movimenti delle truppe angloamericane della zona costiera di Cassino, come pure nel settore costiero adriatico.

se forze di fanteria e di artiglieria nonchè di velivoli da battaglia per aprire una breccia nelle linee tedesche. Durante i loro attacchi i bolscevichi hanno urtato contro violenti contrattacchi tedeschi e romeni i quali sono anche riusciti ad eliminare un punto di infiltrazione del giorno precedente.

Le perdite sanguinose dei bolscevichi sono molto forti.

Dato che l'artiglieria bolscevica non poteva individuare le batterie tedesche ben nascoste, i sovietici hanno impegnato numerosi velivoli da battaglia.

Anche questa tattica è però fallita.

Cacciatori tedeschi e romeni hanno abbattuto in combattimenti aerei 34 velivoli nemici, mentre altri nove Stormovik sono stati fatti precipitare dall'artiglieria contraerea e delle armi delle truppe tedesche-romene.

Nell'Ucraina meridionale, come in tutto il settore meridionale, il periodo dei fanghi è terminato.

Un reparto tedesco è penetrato in una ansa del Nistro, migliorando così le sue posizioni.

In questa occasione velivoli anticarro tedeschi hanno annientato sette carri armati e tre posizioni di artiglieria nonchè diversi cannoni contraerei leggeri.

Il tentativo di sfondamento sovietico sul Medio Sereth è nel frattempo completamente fallito.

Dopo quattro giorni di terribili perdite i sovietici stanno racimolando i resti delle loro truppe e ricostituendo i reparti.

Anche in questo essi sono stati ostacolati da velivoli tedeschi e romeni.

Nei settori centrale e settentrionale del fronte il periodo dei fanghi rende impossibile ogni grande operazione.

Sulla testa di ponte gli angloamericani hanno attaccato nella giornata di sabato in forza di una compagnia verso la strada che da Torre dei Padiglioni conduce ad Aprilia.

Ogni loro attacco è stato annientato dal fuoco concentrico tedesco.

Negli altri settori gli anglo-americani, dopo il completo fallimento dei loro contrattacchi locali, sono rimasti completamente passivi.

Nel settore centrale della zona di sbarco sono state condotte a termine da parte tedesca una serie di operazioni combattive. Nel corso di queste sono state conquistate numerose posizioni d'importanza strategica.

Le perdite inflitte agli anglo-americani sono rilevanti.

In generale il guadagno di terreno aumenta soprattutto a spese delle forze d'artiglieria anglo-americane il cui impiego è stato ulteriormente limitato mentre le linee della fanteria tedesca sono state nuovamente spostate in avanti. Il controllo della zona costiera dell'Agro Pontino viene effettuato giorno e notte dagli osservatori dell'artiglieria tedesca.

In tal modo gli obici pesanti tedeschi, i mortai e le batterie a lunga gittata hanno potuto aumentare sensibilmente il loro fuoco contro i depositi di rifornimento angloamericani a nord di Nettuno e di Anzio.

L'impiego da parte delle truppe d'invasione della nebbia su vasta zona è pure pienamente fallito poichè le artiglierie tedesche sono riuscite a colpire con grandissima precisione tutti gli obbiettivi ormai noti.

Nella giornata di ieri sono stati fatti saltare in aria tre depositi di munizioni del nemico presso Nettuno.

Dal fronte dell'Italia meridionale

Delusione australiana per i risultati delle operazioni nel Pacifico

VIGO, 9 maggio.

Nell'Australia, a quanto riferiscono i corrispondenti americani dal fronte del Pacifico sud-occidentale, accresce la delusione per i risultati della campagna di questo anno contro i giapponesi e soprattutto sulla Nuova Guinea.

I comunicati del Quartiere alleato non vengono più creduti dalle vaste masse del popolo.

Una piccola scaramuccia nella Jungla viene esagerata come una vittoria di decisiva importanza e continuamente viene riferito che intiere Divisioni giapponesi vengono tagliate fuori o distrutte.

In realtà ormai non si salta nemmeno da isola in isola, ma al massimo da albero in albero.

Il paradiso di Stalin

L'odissea di prigionieri polacchi catturati sul fronte di Cassino

POSEN, 9 maggio.

Un certo numero di prigionieri di guerra polacchi, che sono caduti in mani tedesche sul fronte di Cassino, dove erano al servizio degl'Inglesi e che facevano parte della cosiddetta Armata Sikorski, hanno dichiarato sulla via del ritorno in Patria dopo essere stati rilasciati dai Tedeschi, che durante i quattro anni passati avevano dovuto sopportare gravissime sofferenze.

Due soldati polacchi facevano parte di quei tre milioni e mezzo che sono stati deportati nel principio del 1940 dai bolscevichi nell'interno dell'Unione Sovietica per adibirli, assieme alle loro donne e bambini, ai lavori forzati in Siberia.

Innumerevoli sono i morti per fame e freddo e per le torture della G.P.U. Quando per ordine di Londra è stata formata l'Armata di Sikorski, questi uomini polacchi sono stati costretti al servizio militare.

Dopo Katyn e più tardi dopo l'acuirsi della situazione tra gli emigrati polacchi a Londra e il Cremlino, l'Armata di Sikorski è stata trasportata dall'Unione Sovietica nel Vicino Oriente e sottoposta al comando inglese. Parti di questa, dopo la misteriosa morte del generale Sikorski, è stata trasportata oltre l'Iran, l'Irak, la Palestina e l'Egitto nell'Italia meridionale e colà inviata al fronte assieme agli altri mercenari. Nessuno dei Polacchi caduti in prigionia tedesca non ha potuto sapere fino ad oggi nulla della sorte delle loro famiglie rimaste in miseria nella Unione Sovietica. Questa dichiarazione dei due soldati polacchi, dei quali uno prima di essere inviato ai lavori forzati, aveva passato 13 mesi in carcere della G.P.U., ha lasciato negli ascoltatori una profonda impressione.

Le forniture alla Germania

Subdole manovre "alleate,, contro i traffici commerciali svedesi

STOCCOLMA, 9 maggio.

Non avendo gli «alleati» ottenuto alcun successo nelle pressioni esercitate sulla Svezia per far sospendere i rapporti commerciali con la Germania, gli Stati Uniti cercano ora di convincere a mezzo del loro rappresentante, Griffis, che attualmente si trova a Stoccolma, le ditte svedesi dell'opportunità di rompere i loro rapporti commerciali con la Germania.

La *Svenska Tagebladet* che, assieme ad altri giornali riporta la notizia, informa che Griffis si sforzerà di acquistare tutti quei prodotti che non dovranno essere più esportati in Germania. Qualora le ditte si rifiutassero di accettare questo affare con gli «alleati» correrebbero il pericolo di essere posti nella lista nera e venire boicottati dopo la guerra.

Riconoscimento inglese ai cacciatori tedeschi

STOCCOLMA, 9 maggio.

Gli equipaggi degli apparecchi americani che hanno fatto ritorno lunedì dopo l'attacco terroristico su Berlino riferiscono che essi hanno dovuto sostenere in questo incontro i più gravi combattimenti aerei ai quali essi abbiano finora partecipato. I caccia tedeschi si sono portati sino alle immediate vicinanze dei caccia americani e sono penetrati attraverso le formazioni americane senza curarsi del fuoco delle mitragliatrici.

La frontiera indo-birmana varcata anche al sud

TOKIO, 9 maggio.

A quanto si riferisce, da un punto del fronte della frontiera meridionale dell'India, reparti di truppe giapponesi, le quali hanno recentemente conquistato un importante punto d'appoggio del nemico sono penetrate il 7 maggio in un certo punto unitamente alle truppe libere indiane oltre la frontiera meridionale indo-birmana nella madre patria indiana.

Le perdite aeree nemiche inflitte dai giapponesi in aprile

TOKIO, 9 maggio.

Il Quartier Imperiale nipponico ha annunciato che durante il mese di aprile le forze aeree dell'Esercito e della Marina giapponese hanno abbattuto o danneggiato, nei vari scacchieri operativi, 716 velivoli anglo-americani.

Ecco il testo del comunicato: «Nello scorso mese di aprile, il nemico ha perduto nel Pacifico meridionale 252 velivoli di cui dodici probabilmente, mentre altri 101 apparecchi avversari sono stati gravemente danneggiati.

Nel Pacifico centrale le forze nipponiche hanno abbattuto 147 aerei nemici di cui sei probabilmente, mentre altri 54 sono stati gravemente danneggiati.

Nei cieli della Birmania il nemico ha perduto 74 velivoli di cui 25 probabilmente, altri 66 apparecchi avversari sono stati danneggiati in questo settore.

In Cina venti velivoli nemici sono stati abbattuti e non meno di venti altri sono stati gravemente danneggiati.

Nel Pacifico settentrionale è stato abbattuto un aeroplano nemico ed un altro è stato danneggiato.

Nello stesso periodo, sono andati perduti 90 aerei, mentre altri 85 sono stati danneggiati.

Ultimi ritocchi per l'assalto al fortino bolscevico (P. K. Kriegsberichter Leher)

Gli anglo-assassini all'opera

Bombardieri e sommergibili britannici attaccano in zone neutrali navi della C. R. internazionale

Il significativo bilancio di un anno di criminosa attività

BERLINO, 9 maggio.

Sedici apparecchi britannici, come già annunciato, hanno attaccato il piroscafo spagnolo «Cristina», che si trova al servizio della Croce Rossa Internazionale, con bombe ed armi da bordo e gravemente danneggiato. L'attacco è stato eseguito con buona visibilità ed i distintivi della Croce Rossa erano chiaramente osservabili. Si sono avute delle vittime tra l'equipaggio. Il commissario della Croce Rossa è stato ferito. Un battello tedesco ha potuto trarre in salvo il resto dell'equipaggio neutrale.

Negli ultimi tempi sono accresciute le violazioni del diritto dei popoli con l'Arma aerea nemica. Il seguente riassunto dimostra che i nemici non si trattengono di prendere sotto il loro fuoco la navigazione civile e non combattente e non rispettano la Croce Rossa Internazionale. Navi-lazzaretto in mare vengono attaccate nello stesso modo come i treni lazzaretto.

Il 6 novembre 1943, un mezzo navale di guardia britannico ha costretto nelle acque territoriali del Marocco spagnolo 5 pescherecci spagnoli a consegnare i 70 naufraghi tedeschi salvati da questi.

Nello stesso mese, apparecchi britannici hanno attaccato nelle acque spagnole, molto al di dentro della zona delle tre miglia, un sommergibile tedesco. Questo è stato colpito e l'equipaggio si è potuto salvare a nuoto. Nemmeno un mese più tardi, il 24 dicembre 1943, pure nelle acque territoriali spagnole, davanti alle foci dell'Ebro, la nave tedesca «Nicoline Maersk» è stata cannoneggiata da un cacciatorpediniere inglese e invitata a seguirlo. La nave si è potuta salvare, arenandosi.

Il 7 febbraio verso le 12, bombardieri britannici hanno attaccato la nave della Croce Rossa svedese «Wiril», che si trovava ancorata nel porto di Kios. Alcuni giorni più tardi, e in pieno giorno, sono stati affondati da aerosiluranti britannici, davanti alla costa norvegese di Kristiansand, i piroscafi passeggeri «Irma» e «Henry», causando la morte di numerose persone civili norvegesi. Al largo della costa occidentale norvegese un sommergibile britannico ha silurato, nelle ore meridiane del 25 febbraio la nave costiera «Ryfylke», però senza successo.

Il giorno 29, una nave al servizio della Croce Rossa Internazionale è stata attaccata alla costa nord-occidentale del Peloponneso, presso Killini, da quattro apparecchi britannici ed incendiata. L'attacco sulla «Wiril» fece delle vittime tra l'equipaggio svedese e greco.

Nelle ore serali del 5 marzo, apparecchi britannici hanno affondato, davanti all'isola di Borkum, la nave svedese «Diana». Una settimana più tardi, e cioè il 12 marzo, la nave mercantile tedesca «Kilissi» è stata incendiata nelle acque territoriali spagnole, davanti alle foci dell'Ebro, da nove apparecchi britannici. Dieci membri dell'equipaggio vi hanno trovato la morte e 18 sono stati feriti. La stessa formazione britannica ha poi attaccato tra Barcellona e Terragona la nave spagnola «Cabo San Sebastian», e l'hanno danneggiata con bombe tanto gravemente che si era sbandata e ha dovuto essere rimorchiata da altre navi in salvo.

Il giorno 12, nelle acque norvegesi, presso l'isola Svivaer, è stata distrutta la nave mercantile e passeggeri «Narvik» dal fuoco dell'artiglieria di un sommergibile inglese. La maggior parte dell'equipaggio vi ha trovato la morte. Il giorno seguente la nave norvegese costiera «Ryfylke», sfuggita all'attacco del 25 febbraio, è stata attaccata davanti a Lister una seconda volta. Questa volta essa è stata danneggiata da apparecchi britannici tanto gravemente che ha dovuto arenarsi.

Il 24 marzo, dunque un solo giorno più tardi, la nave costiera norvegese «Nord-Norge» è stata affondata da un sommergibile britannico davanti alla costa norvegese presso Stadtlandet. Un solo passeggero si è potuto salvare, gli altri sono periti. Nelle ore del mattino dello stesso giorno, è stata attaccata la nave svedese al servizio della Croce Rossa da un bombardiere britannico nell'Adriatico a nord di Ancona, ed è stata danneggiata tanto gravemente che ha dovuto lanciare i segnali di soccorso S.O.S. Il 25, sette apparecchi britannici hanno attaccato con bombe una nave che si trovava al servizio della Croce Rossa nel porto di Mikonos, nell'Egeo, affondandola.

Il 2 aprile aerosiluranti britannici hanno attaccato nel fiordo di Lingen, nella Norvegia settentrionale, la nave costiera norvegese «Andenes», con siluri, danneggiandola tanto gravemente che ha dovuto essere rimorchiata a stento nel porto più vicino. Anche in tale occasione diversi norvegesi vi hanno trovato la morte. Il giorno 6, cacciabombardieri britannici hanno attaccato al largo della costa francese meridionale la nave della Croce Rossa svedese «Embla» incendiandola. La nave «Embla» si trovava al servizio della Croce Rossa Internazionale e trasportava i doni delle famiglie inglesi e americane per i loro prigionieri di guerra in Germania.

Il 15 aprile, pescatori norvegesi sono stati l'obiettivo d'attacco di apparecchi britannici; un peschereccio è stato incendiato e affondato. Il 18, apparecchi britannici hanno attaccato, a volo radente, nel Frisiandia orientale, tra Leer e Emden, un treno lazzaretto in corsa, con armi di bordo, da una altezza di 30 metri, colpendo quasi tutti i carrozzoni e ferendo feriti e addetti al personale sanitario. Il 19, la nave svedese al servizio della Croce Rossa «Embla», subito dopo essere stata riparata è stata nuovamente attaccata davanti alla costa francese meridionale da apparecchi britannici e affondata con tutto il carico. Nel pomeriggio dello stesso giorno, è stata affondata nelle stesse acque la nave spagnola «Sose Ilineca», da otto bombardieri britannici, provocando la morte di parecchi componenti l'equipaggio: 27 uomini sono stati salvati da battelli germanici e portati in salvo a Port Vendres.

Tre giorni più tardi, è stata attaccata per via aerea la nave svizzera «Chasseral», nelle vicinanze delle foci della Rhône, ed è stata danneggiata tanto gravemente che l'equipaggio, composto di svizzeri e portoghesi, ha dovuto abbandonare la nave. Vi è stato inoltre un morto e parecchi feriti. A stento la nave ha potuto essere rimorchiata nel porto di Cette. Il giorno 29 è stata attaccata più volte nel porto della Francia occidentale St. Malo la nave lazzaretto tedesca da apparecchi britannici danneggiandola con armi da bordo.

Le truppe di Ciang Kai Scek tentano invano di arginare la travolgente avanzata dei soldati del Tenno

Numerose importanti località occupate dai giapponesi

TOKIO, 9 maggio.

L'agenzia *Domei* comunica che le unità giapponesi, che dal 3 maggio inseguono decisamente la principale forza nemica sbaragliata nella prima zona di guerra, hanno conquistato molte importanti località tra cui Tengfeng, che è stata occupata il 6 maggio.

In proposito si apprendono i seguenti particolari:

Unità giapponesi si sono spinte verso occidente lungo la strada principale oltre Tengfeng, uno dei principali punti strategici di questo settore. Rimuovendo le mine nemiche collocate sull'autostrada, le unità nipponiche hanno premuto contro l'85° Corpo d'Armata in ritirata e, raggiunte le truppe nemiche all'alba del 3 maggio, le accerchiavano nelle vicinanze di Mamingshan, a tredici chilometri ad occidente di Mihsin. Dopo che l'artiglieria ebbe assoggettato il nemico ad un forte bombardamento, le truppe giapponesi lo investirono infliggendogli elevate perdite.

Sembra che il nemico stia facendo affluire in tutta fretta rinforzi dalle retrovie per tentare di arginare le forze nipponiche avanzanti.

Nel frattempo, i resti dell'85ª e della terza armata nemica, dislocate su fortificazioni semi-permanenti, costruite lungo la catena di colline che va da nord a sud di Chungyu e Haian, tentavano di intercettare i soldati giapponesi. La artiglieria nipponica apriva, allora, un intenso fuoco per distruggere le posizioni nemiche. Altre unità giapponesi, dopo aver attraversato i campi di mine nemici, si sono spinte avanti contro la posizione nemica di Chungyu e Hnian e nel pomeriggio del 5 maggio assalivano ed occupavano un settore della posizione nemica. La sera dello stesso giorno le truppe del Tenno conquistavano completamente la città. Dopo aver occupato i punti strategici a difesa di Tengfeng le valorose truppe giapponesi entravano nella città fortificata di Tengfeng nella mattinata del 6 maggio e continuavano ad inseguire il nemico in ritirata verso occidente. Le case e i pendii fiancheggianti l'autostrada erano stati trasformati in posizioni difensiva del nemico, che ha anche appiccato il fuoco ad alcuni ponti nel tentativo di ritardare l'inseguimento. Non di meno, le truppe giapponesi, non concedendo alcun respiro all'avversario, continuano decisamente il loro inseguimento attraverso i ponti incendiati ed avanzano rapidamente per sferrare un ulteriore attacco contro il fianco del nemico.

Un corrispondente di guerra dell'agenzia *Domei* scrive dal fronte dell'Honan, che l'anello di accerchiamento formato dalle truppe nipponiche contro le ingenti forze avversarie al comando di Twang Ehopo nel settore delle montagne di Finiu Scian, e che si è andato man mano restringendo, ha portato le operazioni nella fase finale.

Le azioni di accerchiamento hanno avuto inizio il cinque aprile ed hanno provocato la massima confusione tra le truppe nemiche che si sono viste privare a poco a poco di tutte le loro forze. Le unità corazzate nipponiche che sono penetrate nelle linee di difesa nemiche da nord-ovest, stanno tuttora infliggendo durissimi colpi all'avversario, che tenta disperatamente di resistere nei villaggi montani. Il nemico privato anche delle linee di comunicazione, si trova completamente disorientato; numerosi suoi ufficiali sono rimasti uccisi in combattimento ed alcuni altri, dopo avere abbandonato le loro truppe, si sono dati alla fuga.

L'Aviazione dell'esercito nipponico, pur agendo efficacemente e in stretta collaborazione con le unità giapponesi terrestri nell'Honan, non lascia indisturbate le basi nemiche di quello scacchiere operativo.

Il 1. e il 4 maggio, infatti, l'aerodromo, le vie di comunicazione, nonchè gli altri apprestamenti bellici di Hengyang sono stati violentemente bombardati dalle forze aeree nipponiche. Il 5 maggio è stata attaccata e inutilizzata la base aerea nemica di Tanchuku, nel Kiangsi, il 6 maggio il campo d'aviazione di Hanyung nel Kwang Tun.

Si sottolinea, al riguardo, che l'aerodromo di Tanchuku, era stato recentemente costruito dagli americani per attaccare il traffico marittimo nipponico nel mare della Cina meridionale ed aveva una notevole importanza come base d'appoggio per i rifornimenti alle truppe di Ciang Kai Scek.

Ridicola propaganda sovietica sulla condotta dei tedeschi in Finlandia

HELSINKI, 9 maggio.

La propaganda bolscevica in Finlandia che dice essere i tedeschi i padroni del Paese, è definita oggi dal *Karjala* come del tutto inefficiente e gonfiata.

Il giornale sottolinea che i tedeschi in Finlandia si comportano molto correttamente ed hanno rispettato l'indipendenza del Paese. E' necessario che ciò sia ammesso da coloro che hanno seguito, criticandola, la politica della Finlandia. Anche in Isvezia sono stati lanciati manifestini che, pur dipingendo la situazione in Finlandia con le più fosche tinte, sono unanimi nell'affermare che il contegno corretto dei tedeschi in Finlandia è un fatto incontrovertibile.

Eroi dell'Armata indiana di liberazione

Il glorioso sacrificio di un sottufficiale dopo aver conquistato una posizione nemica

TOKIO, 9 maggio.

L'agenzia *Domei* dà notizia di un episodio di valore verificatosi sul fronte indo-birmano e di cui è stato protagonista il sergente Lamoti, appartenente all'Armata indiana di liberazione.

Si avvicina l'alba del 22 aprile ed è imminente la ripresa degli accaniti combattimenti a nord est di Kohima. L'avversario cerca a tutti i costi di impedire l'assestamento delle truppe nipponiche che hanno conquistato la cittadella e, dalle alture ove esso si è installato, ha battuto per tutto il giorno precedente, con i mortai e con le armi automatiche, ogni via d'accesso alle sue posizioni. Fra queste, si sono rivelate di particolare importanza quelle di quota 461, su cui poggia tutto il sistema difensivo avversario.

Una stasi potrebbe consentire agli anglo-indù di rafforzarsi e creare quindi i presupposti per contrattaccare efficacemente i nipponici.

Al campo nippo-indiano è giunto nella notte un ordine preciso: «quota 461 deve cadere».

Albeggia, dalle posizioni avanzate delle forze liberatrici si è mossa una esigua schiera di uomini, il comanda il sergente Lamoti.

Trascorsa circa un'ora dalla loro partenza, i pionieri, che dovevano coprire circa 400 metri per portarsi a ridosso dei due fortini nemici presi di mira, compiendo però ardua scalata, sono ormai a buon punto.

L'azione è evidentemente sfuggita alle vedette avversarie, perchè solo ora raffiche di mitraglia rompono il silenzio mattutino. Ma è troppo tardi, ormai una pioggia di bombe a mano raggiunge l'interno dei fortini. I soldati nemici non hanno il tempo di riaversi. Lamoti piomba per il primo in una delle posizioni. Tutto il sistema avversario è in allarme e un fuoco d'inferno si scatena dalle armi nemiche.

A quota 461, intanto, il sergente Lamoti gravemente ferito, lotta valorosamente ed è padrone di uno dei fortini. Nell'altro si combatte corpo a corpo ed infine anche da questo il nemico è scacciato.

Lamoti cade, ma la missione è stata portata a termine con successo ed il vessillo delle forze di liberazione garrisce sui fortini conquistati.

Poco dopo, le posizioni da cui lo avversario è stato scalzato, sono incluse nel sistema operativo indo-nipponico, mentre il comando britannico ordina, alle truppe che occupano le altre base avanzate, di ripiegare.

Come si combatte a Nettuno

Guerra di posizione che vaglia spiriti e uomini

(Dall'inviato speciale della Stefani)

FRONTE DI NETTUNO, 9 maggio.

Una settimana di vita trascorsa sul fronte di Nettuno autorizza l'osservatore attento a tracciare le sue impressioni sul particolare aspetto che assume la guerra combattuta nelle pianure pontine.

Tra Nettuno e Anzio gli anglo-americani occupano momentaneamente un tratto di terreno a forma trapezoidale, che ha la larghezza di una ventina di chilometri e la profondità massima, davanti a Cisterna, di tredici. In tale tratto di terreno sono ammassate molte decine di migliaia di anglo-americani con carri armati, cannoni e altre armi e con i loro depositi di munizioni, carburanti e viveri. Intorno al trapezio si serrano un numero imprecisabile di germanici ed alcuni agguerriti e valorosi reparti italiani. Si conduce, quindi una guerra di posizione, che però non è statica e non elimina mai la possibilità di tramutarsi improvvisamente in violenta guerra di urto e di movimento.

Nella testa di ponte di Nettuno non si ha la visione di una guerriglia di cui sono protagonisti le pattuglie da ricognizione e quelle d'assalto, tuttavia si assiste ad una attività particolarmente vivace. Per convincersene basta questo dato positivo.

Un reggimento di granatieri germanici ha preso parte, nel solo mese di aprile, a centotrentacinque azioni di guerriglia.

Il gruppo germanico-italiano che fronteggia un determinato gruppo avversario, il quale è ormai diventato nemico «personale», oltre a controllare i movimenti, può penetrare la personalità dei singoli individui e ricavare quegli elementi psicologici che assicureranno ad esso quel vantaggio ambientale sufficiente di se stesso ad imporre una superiorità sull'avversario.

Sulla testa di ponte di Nettuno i reparti germanici ed italiani si trovano per lo più di fronte a truppe americane. Sono uomini del Texas, dell'Alabama e del Michigam, di notevole prestanza fisica, le cui figure alte e larghe rivelano subito dei lavoratori rudi. Si tratta, infatti, in massima parte, di piantatori, di lavoratori della terra, di carrettieri. Ma costoro, malgrado la considerevole mole individuale, mostrano poca attitudine al combattimento, mancano di quella esperienza di guerra e di quel sangue freddo che distinguono il soldato tedesco e quello italiano, tanto che nel corso di scontri soggiacciono, con sintomatica frequenza, ad attimi di smarrimento e di paura che li pone in netta inferiorità e quindi a discrezione del nemico, nonostante il numero e l'armamento loro quasi sempre superiore.

Ogni loro azione, che viene svolta preferibilmente di notte o nelle prime ore del mattino, è preceduta da un prolungato fuoco di artiglieria e viene sempre accompagnata, così per l'avvicinamento come per la ritirata, da cortine fumogene. E' questo un segno di inferiorità che rivela, se non un senso di timore dell'avversario, certo uno spirito non completamente temprato alla prova. E ciò è convalidato da scene grottesche che con una certa frequenza si verificano in quella zona: un soldato americano, sorpreso in terreno scoperto o, in seguito, a scontri ravvicinati, fugge davanti ad un soldato tedesco od italiano; non occorre molta fatica per farlo prigioniero; basta che il soldato tedesco o italiano lo rincorra per una diecina di metri finchè riesce ad agguantarlo per il colletto: il prigioniero è sicuro.

Altra conferma alla mancanza di spirito combattivo nei reparti del nemico è dato da questo fatto: prima di accingersi ai loro tentativi di infiltrazione gli americani stimano necessario, quasi sempre, lanciare inviti alla resa verso la posizione germanica.

E' ovvio che la chiacchierata, che spesso assume toni pagliacceschi, non ha mai ottenuto effetto alcuno: ma poichè, nonostante le delusioni, essi continuano i loro ingenui tentativi, bisogna presumere che vogliono farsi coraggio da soli cercando di intimorire a parole gli altri.

Altra prova è questa. Nel settore di un battaglione, durante uno degli anzidetti tentativi, prima di passare all'assalto, gli americani sciuparono ben dodicimila granate con l'evidente scopo di frantumare la resistenza germanica ed arrivare a colpo sicuro. Tuttavia l'assalto finì tragicamente e senza alcun successo per gli assalitori.

Armati di fucili e di mitragliatrici, oltre di bombe a mano, e, per la lotta «corpo a corpo» di un pugnale a doppio filo di circa venti centimetri di lunghezza — gli americani indossano una tuta di tela da vela grigia, si muovono sul terreno strisciando o balzando come gatti perchè cercano sempre di cogliere alla sprovvista l'avversario, ma il loro avvicinarsi è scoperto, ed i germanici ed italiani mettono in funzione le mitragliatrici e muovono al contrattacco; gli assalitori ritornano precipitosamente sui loro passi.

Da quanto detto, si comprende che la situazione sulla testa di sbarco richiede un particolare metodo di combattimento. Qui la guerra, che si impernia sulle singole azioni di un gruppo o di un nucleo ed acquista perciò un aspetto episodico, ha creato un nuovo tipo di combattente tedesco ed italiano in gruppi di assalto, e sono questi gruppi che in prevalenza agiscono.

Tuttavia è necessario collegare un episodio all'altro e la somma di tutti gli episodi può rilevare gli scopi tattici di alcuni movimenti. E' perciò che il comandante del fronte ha in qualsiasi momento l'esatta visione della situazione e la controlla minuziosamente; ogni metro quadrato del terreno gli è noto, ed ogni punto un po' importante ha il suo numero, come conosce, oltre al dislocamento dei vari posti avanzati, anche lo specifico comportamento della pattuglia nemica, della postazione ad ogni postazione contrapposta.

Una azione delle pattuglie d'assalto, anche se spiegata in limiti ristretti, viene preparata scientificamente e richiede lo studio di intere giornate, ed a tale studio ogni comandante di battaglione ed ogni capo gruppo recano l'ausilio delle loro osservazioni e delle loro esperienze. L'esecuzione dell'azione risulta, poi, un piccolo capolavoro militare, quasi come la dimostrazione e la pratica risoluzione di un problema geometrico.

Non c'è fase di questa guerra dalla quale non si possa trarre utile insegnamento.

La guerra delle pattuglie d'assalto sulla testa di sbarco di Nettuno ha insegnato a tenere in considerazione ogni dettaglio, come ha insegnato a non tenere affatto in timoroso rispetto l'abbondante materiale dell'americano. E' ormai assodato e comprovato che la forza non può tutto: di ciò sono ormai convinti anche gli americani, i quali, quando constatano la inutilità dei loro criteri materialistici, che si riassumono in un esagerato spreco di fuoco e vengono alle corte con i loro nemici, la prima cosa che fanno, se non riescono a inquadrare le loro ideali linee con una compatta campana di proiettili di artiglieria che li protegge, alzano le mani e.... sperano in Dio.

Il che vuol dire la vita assicurata, pane sufficiente e la responsabilità ed i patemi d'animo lasciati agli altri: ai rimasti

Località conquistata nel settore di Covel (Foto P. K.)

Redazione e Ufficio Pubblicità Corso Verdi 25, I p. Tel. 9-41 e 5-39

CRONACA DI GORIZIA

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle ore 17. Dopo le ore 17, telef. 5-39

Domenica e lunedì alle ore 9 al Campo sportivo del Littorio adunata della Guardia civica

I cittadini di Gorizia, chiamati a prestare servizio nella Guardia civica, devono trovarsi domenica, 14 maggio e lunedì 15 maggio corrente, puntualmente alle ore 9 al Campo Sportivo del Littorio, via Baiamonti.

Chi non si presenterà o si presenterà in ritardo sarà punito.

Non si riconoscerà quale motivo di scusa il non avere letto questo invito sui giornali.

WITTGEN
Bez. Hauptmann der Gend.

Il Municipio richiama l'attenzione degli interessati sull'ordinanza del Comando germanico riguardante le adunate della Guardia Civica fissate per i giorni di domenica 14 e lunedì 15 alle ore 9 al Campo Sportivo del Littorio.

Un concorso per interpreti della canzone italiana

L'EIAR indice un concorso per interpreti della canzone italiana al quale possono partecipare elementi maschili, dal 21° al 35° anno di età, elementi femminili dal 18° al 30° anno. I concorrenti dovranno possedere qualità artistiche vocali che siano in grado di [illegible] sostenere la prova sotto [illegible]. Le domande [illegible] corredate [illegible] cittadinanza italiana, [illegible] dichiarazione di appartenenza alla razza ariana, possono essere presentate a scelta degli aspiranti alle sedi dell'EIAR di Trieste (piazza Oberdan 5), Venezia (palazzo Vendramin - San Marcuola 2021), Bologna (piazza San Martino 5), Firenze (piazza Santa Maria Maggiore 1), Milano (via [illegible]), Torino (via Montebello [illegible]), Roma (via Asiago 10), Genova (via [illegible] delle Palme, [illegible]). Il termine di presentazione delle domande scade il 20 maggio 1944 XXII.

Il primo esame si svolgerà presso la sede dell'Eiar presso il quale è stata inoltrata la domanda. I [illegible] presso l'EIAR in Torino. Sono a carico dei concorrenti le spese di viaggio e di soggiorno per il primo esame. Anzi [illegible] esame finale, non residenti a Torino, verranno rimborsate le spese di viaggio e sarà [illegible] la somma di L. 150 giornaliere. Gli idonei saranno assunti dall'EIAR in prova per un mese, al termine del quale e a giudizio insindacabile della Società stessa potranno essere scritturati con un contratto della durata di un mese, eventualmente prorogabile.

Finalmente si ragiona, e bene. Il tempo di una piena soddisfazione. I cantanti del repertorio leggero dovranno avere « qualità artistiche vocali » e non voci [illegible] belanti o gracidanti e dovranno cantare senza [illegible]. Poesia dei radiodivi [illegible]. E, inoltre, anche se [illegible] di concorso non lo dice, che [illegible] partecipare alle prove [illegible]. [illegible] dovranno cantare canzoni [illegible]. Il Passero, Gigli e [illegible]. E non è poco!

Il cortometraggio

In tutta l'Italia Repubblicana, stanno sorgendo nuovamente, con nuova fede e volontà, le sezioni cinematografiche, dando così una grande diffusione al passo ridotto. Ogni Federazione sente il bisogno di ampliare la sua attività cinematografica del film 16 mm., quale impiego nella propaganda e nella didattica. Essendo questo l'unico mezzo efficace, che consenta una buona propaganda facile e con relativa spesa.

Il suo ambientamento tecnico è molto relativo, bastandogli una parete oppure una sala un po' ampia. Naturalmente per il suo svolgimento necessita di operatori scenografi e registi che sappiano sfruttare i più piccoli particolari, cercando di servirsi anche dei più piccoli posti, e degli ambientamenti meno adatti per la lavorazione del passo ridotto.

Si può capire da sè stessi, che un cortometraggio, a passo ridotto, non è un film a passo normale, il quale ha delle esigenze in fatto di materiale e di personale, e deve avere perciò degli stabilimenti adatti, mentre per il passo ridotto basta gente di buona e costante fede e soprattutto che abbia una buona voglia di lavorare e [illegible] di realizzare il copione che loro hanno [illegible].

Tutti gli appassionati della cinematografia troveranno presto in questa [illegible] la forza [illegible] tempo hanno sognato.

Troveranno la possibilità di lavorare [illegible]. Il Passo ridotto è come un'escursione, un aiuto, una guida, e una prova alla quale tutti gli appassionati possono concorrere e applicare volontà studio e arte.

Parecchi sono già iscritti, molti aspettano dei bandi.

Si esorta ancora di tentare la prova e di non crederci incapaci.

A tutto si riesce, con studio e amore di questa bell'arte.

Chi non potrà riuscire per mancanza di mezzi estetici, e spirituali, essendoli [illegible] non si demoralizzi. A tutti, tentare non nuoce. Chi non riuscirà, non dovrà [illegible], ma deve essere [illegible] più volonteroso [illegible] soddisfazione.

La Mostra degli artisti friulani alla Bottega d'Arte si chiuderà oggi alle 19

La mostra dei tre artisti friulani Foschiatti, Tavagnacco e Foschiano, che tanto interesse ha destato nella cittadinanza, per l'originalità dei lavori esposti e che ha ottenuto uno schietto successo di critica e di vendite, si chiuderà oggi alle ore 19.

Istituzione Commissioni di Agenzia presso le dipendenze periferiche del Consorzio Agrario

Portiamo a conoscenza dei rurali isontini che da parte del Consorzio agrario provinciale verranno quanto prima istituite presso ogni dipendenza delle speciali Commissioni di vigilanza in rappresentanza dei produttori della zona, le quali oltre ai compiti di carattere generale intesi a rendere sempre più efficaci e stretti i rapporti fra agricoltori e Consorzio agrario, dovranno: vigilare sul funzionamento della dipendenza posta nella loro zona di influenza; controllare la economica osservanza dei prezzi; segnalare le provvidenze da adottare per rendere sempre più aderenti ai bisogni dell'agricoltura i servizi del Consorzio.

L'iniziativa intesa nel suo più largo senso collaborazionistico viene a completare in modo adeguato e contingente l'azione che il Consorzio svolge a favore dell'agricoltura, iniziativa che per le finalità che si prefigge avrà dai produttori agricoli della provincia il pieno ed incondizionato consenso.

La lezione di cultura religiosa all'Istituto Stella Mattutina

Una folla di uditori, in gran parte del ceto intellettuale, ha attentamente ascoltato la bella ed interessante lezione « Cristo nel suo essere: anello di congiunzione tra Dio e l'uomo », sviluppata con dotta profondità dialettica ed argomenti convincenti dal prof. dott. don Riccardo Traveni.

Il numeroso pubblico ha vivamente applaudito il conferenziere.

La distrazione di un commerciante e l'atto onesto di una cameriera

Un commerciante di Lubiana, Giuseppe Peric, di passaggio per la nostra città, pernottava, notti or sono all'albergo « Bologna » diretto dal signor Vito Tarantino. Al mattino, allontanatosi in fretta per prendere il treno, dimenticava il portafogli sotto il guanciale del letto ove aveva dormito; si accorgeva della distrazione solo quando era già nei pressi della sua città. Ritornato precipitosamente a Gorizia si recava all'albergo « Bologna ». Ed è stato fortunato perchè la cameriera, Stefania Romach, da Cal di Canale, nel riassettare la stanza, aveva rinvenuto il portafogli con le 15 mila lire e lo consegnava al proprietario, il quale si affrettava a depositarlo al Posto di Polizia, dove Giuseppe Peric poteva riavere tutto il suo peculio.

E' inutile aggiungere che il Peric ha premiato generosamente la onesta cameriera.

P.F.R.

Federazione dei Fasci Repubblicani

Connazionali delle terre invase che inviano saluti ai loro cari

Pelligani Gallero; Pegli Gino; Pergallini Benito; Piri Renato; dottor Nicola Perafigli; Ricciuta Angelina; Ranieri Michele; Ranieri Vito; Ranieri Emanuele; Pavuri Rocco; Schivaldi Nunzia in Caprio; Suriano Filomena; Scianelli Vincenzo; Palludo Gianna; Paolina Giuseppe; Pallone Guglielmo ed Emilia; Salerno Flora e Margherita Maria e Mara; Sannini Renzo; Saccalo Gabriele e Letizia; Saccaro Giuseppe; Salerno Gusling; Todero Vincenzo; Sartarini Giuseppina in Damasco; Dusi Simone; Vano Vincenzo; Vimercati Nini; Vecchi Ugo; Vaccaro Gemma; Vaccaro Aniello; Virgulto Rita; Virgulto Carmelo; Volpe Fausto, Cosma e Rina; Volpe Concetta, Lia, Vera e Ulvia; Famiglia Visilli; Romanazzi Giulia; Riccardi Assunta; Albanese Carlo; Amente Vittorio; Angeletti Carlo; Albini Franco; Allabor Mauro; Amicucci Franco; Amadei Rolando; Alliata Sandro; Allemagna Giovanni; Arduini Rodolfo; Argenti Renata e Silvano; Buccelli Mario, Francesco e Giovanni; Butera Mario; Burselli Mario; Bozzo Franco; Bozzo Carmelo; Brandi Carlo; Bardelli Franco; Caccialupi Adelmo; Buton Adelmo; Da Milani Giovanni; Cardine Franco; Briotti Taurino; Piccoli Antonio; Capocci Corrado; Viano Cesare; Carolini Luciana; Calubic Mirco; Cardini Marino; Carotta Giulio; Roccatagliata Angelo; Caccia Francesco; Damiano Livio Luigi; Cafferucci Giuseppe; Costa Giuseppe; Chiradini Wolfango; Orti Natale; Cini Paolino; Chellini Mario; Clerici Giovanni; Citti Vito; Colombini Oliviero; Combeni Giuseppe; Corani Eligio; Chiacchierone Cosimo; Costarelli Mario; De Mauro Annibale; Del Sole Giuseppe; Della Pura Mario; Durazzi Vinimio; Di Fazio Rocco; De Gigli Angelo; Dallani Mario; Dentuti Romolo; De Vitis Armando; Fiorenzani Renzo; Ioris Giuseppe; Galuppi Costantino; Gagliardi Lorenzo; Garrioni Angelo; Geppetti Adolfo; Ghirardelli Rocco; Giorgetti Sebastiano; Giupponi Marco; Glyra Maria; Goracci Marino; Gramigna Carlo; Guglielmetti Tripolino; Guidarini Eolo; Maggiore De Silva Ugo; Jasoni Gesuino; Inga Cayogero; La Gorio Giovacchino; Leonetti Flavio; Lunghi Angelo; Lupi Leandro; Capitano Bontempi Giuseppe; Macci Giuseppe; Martelli Edoardo; Lupi Rolando; Navazzio Mario; Macovazzi Pio; Beccari Giovanni; Maddalena Samuele; Bastianelli Odo; Mancini Antonio; Palermi Vasco; Gasperini Vinicio; Maracco Francesco; Menci Nello; Marghetti Giuseppe; Marcone Virgilio; Grannoni Italo; Marconcini Alvaro; Mardini Libero; Mari Pasquino, Di Bona Vincenzo, Marro Pasquale, Ianoaccone Vittorio, Raspanti Nello, Matteucci Nicolino, Matteucci Tripolino, Pagano Vincenzo, Mattonai Dino, Soldani Marino, Montanri Pietro, Alfani Oliviero, Meloni Rinaldo, Barbagallo Ugo, Boga Giuseppe, Mulatti Luigi, Bossolo Sergio, Pellagani Abramo, Pelusso Luciano, Campo Giovanni Giuseppe, Perini Enrico, Cavigli Erneo, Pelletta Antonio, De Patre Arnaldo, Persanti Gervasio, Cavolazzi Giovanni, Di Godio Pietro, Pompei Domenico, Pratat Clemente, La Rocca Giuseppe, Puglisese Feliciano, Radiva Mario, Milanese Igino, Ricotti Carlo, Morandi Ottello, Romoli Romolo, Pappini Carlo, Ruzzianello Pasquale, Rossi Araldo, Selva Francesco, Messeri Renzo, Sportelli Valerio, Storaci Carmelo, Mascagni Elvio, Bezzi Ciro, Testa Dante, Bartoli Gino, Citerio Angelo, Benucci Angelino, Ferrari Amedeo, Luzzi Marino, Bruni Dario, Rossetti Luigi, Nitti Giorgio, Cipolli Rolando, Zucchi Walter, D'Ambrosio Secondo, Cavallini Renzo, Paginini Corrado, Viessoli Luigi, Martini Bruno, Gamberini Lino, Paglia Claudio, Gradi Rigoletto, Saviori Raffaele, Salvioni Raffaele, Pulizi Italo, Masini Torino, Amichini Pio, Morandi Ferrero, Bedetti Alberto, Napolutano Gaetano, Bozzo Luigi, Pardini Mario, Brulli Ugo, Petrucelli Gaetano, Callegaro Amireno, Capelli Leopoldo, Ciampi Vasco, Sel Sole Ezio, Gennari Giuseppe, Grassini Gino, Lanzarini Mario, Lenti Orio, Marcuzzi Giacomo.

L'ing. Riccardo Del Neri Commissario degli ospedali comunali

Apprendiamo che a seguito del decesso del presidente dell'Ospedale civile di Gorizia, dott. Giovanni Giordano, avvenuto tempo fa, è stato nominato a commissario dell'ente l'ing. Riccardo Del Neri, il quale ha già preso possesso dell'importante amministrazione degli ospedali comunali di Casa Rossa e di via Brigata Pavia.

Come ci si deve comportare durante gli allarmi

Norme all'osservanza delle quali tutti i cittadini sono chiamati ad attenersi in caso di allarme aereo:

1.

Appena dato l'allarme aereo tutti i negozi, bar, caffè, ristoranti, osterie, cinema, teatri, ecc. devono immediatamente sospendere la loro attività e chiudere l'accesso al pubblico.

2.

E' fatto assoluto divieto alla popolazione di circolare a piedi, o con automezzi, veicoli e velocipedi, trascorsi venti minuti dal suono della sirena di allarme. Veicoli ed autoveicoli dovranno sostare ai margini delle strade, mentre i cittadini dovranno recarsi al più vicino ricovero, dove si tratteranno fino al segnale di cessato allarme.

3.

E' fatto inoltre assoluto divieto di sostare nelle immediate adiacenze dei ricoveri antiaerei e, per ragioni igieniche, di fumare nei ricoveri stessi.

4.

Possono circolare durante gli allarmi aerei soltanto per persone debitamente autorizzate.

I contravventori saranno tenuti a versare entro tre giorni all'E.C.A. la somma di lire 10 per la prima volta, e di lire 100 per la seconda volta; in caso di inadempienza saranno denunciati all'autorità giudiziaria, ai sensi dell'art. 17 del T. U. delle leggi di P. S.

La voce dei lettori

Perchè non si confezionano panini da 50 grammi?

Caro «Popolo»,

Mi trovo in licenza dalla grande amica Germania, dove ho potuto osservare che le forme del pane sono varie, ma ciò che è più comodo per i consumatori e per i trattori sono quelle da cinquanta grammi. Così uno sa misurarsi sa quanti panini gli occorrono, e non è necessario che le rivendite li pesino. Questo formato da cinquanta grammi l'ho visto anche da noi, in qualche città italiana. Le nostre donne di casa sarebbero ben felici di acquistare il pane in tale formato, sarebbe molto più pratico e più gradito anche perchè il pane sarebbe cotto assai meglio. Ho chiesto a qualche panettiere perchè qui a Gorizia non si confezionano i panini e mi ha risposto che tale confezione richiede più lavoro. Questo mi pare non c'entri, e spero che i desideri e gli interessi dei clienti e delle loro famiglie siano da considerarsi sopra ogni cosa.

F. V.

Richiamiamo l'attenzione dell'autorità competente, affinchè la questione del formato del pane venga esaminata con benevolenza nell'interesse del consumatore.

Divieto di transito alla popolazione civile dalla linea del Colle di Castel Rubbia ad occidente della strada di Devetacchi

Per ragioni militari è fatto divieto alla popolazione civile di percorrere il territorio che si trova compreso nei seguenti confini:

A NORD - linea che parte dal Colle di Castel Rubbia a sud di Savogna in direzione orientale fino a Vertozza.

A ORIENTE - Linea da Vertozza in direzione verso sud, passando un chilometro ad oriente del Colle grande, quindi proseguendo fino alla strada che porta a Loquizza Seghetti.

A SUD - Segue la strada di Loquizza Seghetti, (escluso il paese) in direzione nord occidentale fino alla strada Gorizia - Trieste. Da qui il confine va lungo la strada in direzione sud-occidentale fino a Devetacchi (escluso il paese).

A OCCIDENTE - Strada di Devetacchi in direzione nord, quindi passando ad oriente dei villaggi Cotici e di S. Michele fino al Castello Rubbia.

SULLE PERSONE CHE CIRCOLERANNO NELLE ZONE SUDDETTE AD ONTA DEL DIVIETO SI FARA' FUOCO SENZA PREAVVISO.

Il paese di Gabria e la strada Gorizia - Trieste, che passa per questo territorio, sono esclusi.

Nota agricola di stagione

"La coltura del pomodoro"

Gli eventi bellici hanno portato nel campo orticolo delle conseguenze, poichè la maggior parte di questi prodotti provenivano dall'Italia meridionale, in special modo il pomodoro ed i suoi derivati. Per venire incontro a questa deficienza bisognerà, in certo qual modo, intensificare la coltura, mediante metodi razionali. Occorre perciò che il coltivatore conosca al meno quali siano le pratiche colturali più importanti da praticare durante lo sviluppo.

Il pomodoro è originario del Perù (America del Sud) e conosciuto e coltivato in Europa fino dalla metà del sedicesimo secolo. Questa pianta fino ad una cinquantina di anni or sono, era considerata come pianta ortense, attualmente però in molte regioni ha acquistato una tale importanza da divenire coltura da pieno campo.

Il pomodoro appartiene alla stessa famiglia delle patate (solanacee). Il suo fusto è erbaceo ed ha bisogno durante lo sviluppo, di essere retto da sostegni. I fiori sono gialli e producono delle bacche carnose (pomodoro).

Varietà e concimazione

Molte sono le varietà di pomodoro adatte per la preparazione della conserva: fra le migliori ricordiamo: Rosso primaticcio o di Palermo, Perfezione, Ponderosa, Varrone, Pierette e molte altre. Per il consumo diretto sono raccomandate le varietà: Comet, Sunrise ecc. E' molto apprezzata la varietà detta di S. Marzano, richiesta in modo speciale dalle fabbriche di conserve.

Il pomodoro ha fortissime esigenze rispetto al calore. Richiede anche una certa umidità nell'aria e nel terreno. I terreni più adatti sono quelli di natura vulcanica e gli alluvionali di natura siliceo-argillosi. Inoltre richiede un'abbondante concimazione organica e chimica. Mancando in parte quello chimico bisognerà adattarsi con quello organico cioè con il letame. Esso va sparso durante i lavori di preparazione nella misura di 300-500 quintali ad ettaro. Occorrerebbe completare la suddetta concimazione con i seguenti concimi chimici: perfosfato (4-5 q.li), solfato potassico (1-1,5), cenere di legna (5-6), solfato ammonico (1-2).

Il trapianto delle piantine

Il trapianto, viene eseguito, dalla metà di aprile, alla metà di maggio, e secondo anche l'andamento dell'annata agraria. Anzitutto è bene tenere presente, che occorre prestare molta attenzione nello svellere le piantine dal semenzaio. Occorre una inaffiatura abbondante e preventiva. Le piantine vanno trapiantate il più presto possibile, ed il trapianto è bene sospenderlo nelle ore calde.

Per trapiantare il pomodoro si adopera il cavicchio. Con il cavicchio si fa il foro nel terreno, vi si introduce la piantina, tenendo con la mano il fusticino, fino a farla rimanere fuori terra la metà; quindi si riempie di terra il foro aiutandosi col cavicchio stesso. Successivamente si innaffia in modo da dare l'umidità necessaria alla piantina e da far aderire la terra alle radici. E' buona norma proteggere le piantine per due o tre giorni dopo il trapianto, coprendole con foglie ed erba fresca in modo che esse non siano troppo esposte ai raggi del sole. Tra un filare e l'altro occorre che vi sia almeno la distanza di un metro, tra una piantina e l'altra circa 40 cm.

In seguito è necessario mantenere il terreno soffice e privo di cattive erbe, occorre quindi eseguire le sarchiature e qualche leggera zappatura, quando se ne presenta la necessità. Occorre poi disporre dei sostegni (frasche, canne od anche un'armatura di fili di ferro) per impedire che poggino al suolo, compromettendo così il prodotto. Altre cure colturali sono rappresentate dalle irrorazioni, di poltiglia Bordolese, per combattere la peronospora del pomodoro, che spesso arreca danni gravissimi, attaccando steli, foglie e frutti. E' necessario eseguire per tempo questi trattamenti perchè come è noto, essi hanno soltanto un'azione preventiva.

Cure colturali

Nelle coltivazioni accurate si esegue anche una vera potatura verde, si asportano, cioè, quasi tutte le ramificazioni lasciando il solo fusto principale, il quale spesso si cima dopo il quarto o quinto mazzo di fiori.

Inoltre l'irrigazione può essere molto utile nei terreni e climi molto siccitosi ed aumenta sempre il prodotto. Non bisogna però eccedere, altrimenti si ottengono prodotti acquosi e di scarso valore.

Spero che le succinte nozioni, siano molto utili ai rurali isontini, ed a tutte quelle persone che avendo un po' di terreno a disposizione desiderano coltivare il pomodoro, e propizie perchè ci troviamo proprio durante il periodo più importante della coltivazione: il trapianto delle piantine.

Merita una viva riconoscenza per l'intensificazione della coltura, l'Ispettorato agrario provinciale di Gorizia, che in questi giorni ha venduto e continua a vendere, ai coltivatori, migliaia di ottime piantine di pomodoro non solo ma di diverse varietà ed a prezzo di favore.

Alfonso Armenante

Raduno di bovini al macello

Oggi alle 8, presso il locale macello comunale, si terrà l'annunciato raduno di bovini adulti. I proprietari inadempienti saranno severamente puniti, secondo le disposizioni attuali.

DIVAGAZIONI SCIENTIFICHE

Monte Nero la montagna delle folgori

Per ragioni che la scienza ricerca, e che non trova, il Monte Nero è un immane accumulatore. In tutte le stagioni il tuono vi romba.

E' la montagna delle folgori.

Si dice che sia così per la presenza di metalli magnetici chiusi nelle sue viscere. Si dice che le stratificazioni della roccia agiscono come i dischi sovrapposti di una pila. Si dice, infine, che l'elettricità scatenata dall'attrito delle masse d'aria spinte dagli uragani contro le pareti smisurate della vetta.

Ma la verità è impenetrata: la montagna cela il pauroso mistero delle sue forze, terribili, fantastiche, soprannaturali.

La neve vi scende, e vi turbina spesso, fra barbagli di lampi, e fra schianti, scrosci, rimbombi.

Luci di prodigio guizzano da ogni parte nei giorni di intemperie.

Sono scintillamenti abbacinanti, pompe azzurre, fosforescenze fuggevoli, sprazzi, getti, zampilli di fuoco freddo, che circondano gli uomini, che si mescolano alle tende e che, come una fantastica rete di fuochi fatui, varii, lievi, striscianti, inverosimili in certe notti di bufera, irradiano [illegible] luminose. Ogni punta, ogni sporgenza [illegible] si contornano di un chiarore tremolante, che nell'abisso lascia nella caduta una scia sfavillante e pallida.

Nessuno conosceva queste magie, perchè nessuno aveva mai vissuto lassù nello scatenamento delle bufere. La guerra del 1915-18 ha fatto scoprire gl'incantesimi del Monte Nero, ha rivelato le apparizioni della vetta stregata, meravigliose ed ossessionanti.

La folgore è la fata della montagna.

Essa assume infiniti aspetti, ora violenta e micidiale, ora mite e bizzarra. Fonde i fili telefonici, spezza gli apparecchi, squarcia i cavi sottomarini che si era tentato di sostituire ai fili, crea induzioni fantastiche per le quali si odono al telefono conversazioni ignote, scherza e perseguita, tramortisce plotoni interi, divora le scarpe ad una sentinella, fa esplodere le cartucce nelle giberne, passa con schiantamenti fragorosi da roccia a roccia, da parete a parete, e accende per tutto chiarori di prodigio, aureole miracolose, faci magiche. E' soprattutto nelle lunghe ore tenebrose che precedono la procella, che l'inesplicabile si manifesta.

Pare che nella minaccia della tempesta, la montagna si animi di folletti e di gnomi. Gli uomini ammutoliscono, soggiogati; si sentono minuscoli e inermi, ed aspettano rassegnati, la formidabile e gigantesca battaglia delle saette.

*

Contro il mercato nero

Sequestro di tabacco ad un commerciante udinese

I militi dell'annonaria hanno proceduto al sequestro di nove chili di tabacco « Dalmazia » occultato in una valigia di proprietà del commerciante Salvatore Giullo da Udine. Il fermo è avvenuto in una via centrale della città.

Colto da malore in Duomo

Mentre assisteva ad una cerimonia religiosa in Duomo, il diciannovenne Stefano Pazimadi di Stefano, abitante in via Canova, 1, veniva colto da improvviso malore, e cadeva a terra producendosi la frattura del malleolo del piede sinistro. Soccorso dalla Croce Verde egli veniva trasportato all'ospedale di via Brigata Pavia, dove i sanitari lo facevano ricoverare nel reparto di turno con prognosi di 30 giorni.

Beneficenza

Pro Croce Verde: per onorare la memoria di Giuseppe Bertossi, la signora Anna ved. De Rocco ha elargito L. 50.

Cronaca di Cormòns

Controllo del servizio del lavoro classi 1888-92 e 1927-28

In aggiunta al controllo eseguito nello scorso inverno per le classi 1897 fino al 1926 da parte del Comune di Cormons, è stato disposto ora per ordine del Centro provinciale del Servizio del Lavoro il controllo di tutti i cittadini maschi appartenenti alle classi 1888, 89, 90, 91, 92 e 1927 28, residenti in questo Comune in forma stabile o provvisoria e degli sfollati.

Pertanto tutti coloro che appartengono alle classi predette, dovranno presentarsi alla Cancelleria comunale nelle ore antimeridiane d'ufficio — dalle 9 alle 12 — per essere iscritti nelle relative liste di censimento, indicando all'uopo oltre alle generalità, la propria occupazione, il datore di lavoro etc. E' data facoltà agli aventi obbligo dell'iscrizione di presentarsi per compiere la prescritta denuncia e ritirare la dichiarazione di avvenuta iscrizione in qualsiasi giorno dal 10 fino al 25 maggio prossimo.

In caso d'impossibilità di presentarsi personalmente per ragioni di lavoro, di malattia o per altro giustificato motivo, possono essere incaricati i famigliari i quali risponderanno appieno delle dichiarazioni rese per conto dell'avente obbligo. L'Ufficio municipale rimane aperto allo scopo anche nei giorni di domenica e festivi intermedi.

Come per il precedente censimento delle classi 1897-1926, l'iscrizione nelle liste è obbligatorio e gli inadempienti saranno passibili delle penalità di legge.

Per i venditori ambulanti

Gli enti interessati portano a conoscenza dei venditori ambulanti che il canone d'imposta sull'entrata è dovuta nella seguente misura per l'anno 1944 da coloro che esercitano la loro attività commerciale (con posto fisso o girovaghi) e qualunque sia la merce venduta a mano, a cavallo, con bicicletta, a braccia, a spalla etc. e che non siano iscritti nei ruoli di ricchezza mobile perchè il loro reddito non raggiunge il minimo imponibile o comunque non accertabile agli effetti della predetta imposta:

1) Ambulanti di generi vari: che esercitano in Comuni con popolazione fino a 10 mila abitanti, lire 50; da 10 mila a 100 mila abitanti lire 75; oltre i 100 mila abitanti lire 100;

2) Ambulanti di prodotti ortofrutticoli, della pesca, di uova, pollame, conigli e cacciagione rispettivamente lire 130, 185, 225, secondo il suddetto ordine di Comuni.

Pertanto ogni venditore ambulante ha l'obbligo di integrare il canone d'imposta con applicazione di apposite marche sul libretto di licenza.

Notiziario religioso

Ieri mattina, presso la chiesa dei Padri Francescani (San Leopoldo) dopo la celebrazione della prima S. Messa delle ore 6.30, si è tenuta davanti all'altare del Santo di Padova una funzioncina in onore di Sant'Antonio in ricorrenza del nono martedì in preparazione della festività antoniana.

Ferito da mano ignota

Di una pericolosissima avventura è rimasto vittima giorni or sono l'operaio Gino Pelesson di Francesco di 19 anni abitante a Ruttars di Dolegna del Collio. Mentre stava rincasando egli veniva improvvisamente raggiunto da un colpo di fucile sparato da mano ignota e che lo colpiva in pieno.

Immediatamente soccorso da alcuni vicini, veniva provveduto al suo trasporto al locale Ospedale civile ove dovrà rimanere per qualche mese.

La nota dell'agricoltore

Come si può risparmiare nei trattamenti anticrittogamici

Quest'anno la disponibilità complessiva di anticrittogamici ramelci per la lotta contro la peronospora è sensibilmente ridotta rispetto a quella della campagna decorsa. Per di più accanto agli ormai noti prodotti al cinque per cento di rame ed agli ossi ramati si avranno quest'anno dei nuovi preparati.

Va da sè che ogni viticoltore cercherà di utilizzare i prodotti a maggiore concentrazione per combattere gli attacchi di maggiore virulenza, e quelli più pericolosi determinati dalle prime infezioni, ma la quantità a disposizione non è certo molta e sarà pertanto necessario fare un uso assai parsimonioso dei preziosi prodotti ramelci.

Il viticoltore intelligente è però in grado di fare economia di prodotto cuprico senza pregiudicare con questo i risultati della campagna antiperonosporica. A parte la questione della tempestività dei trattamenti, vi è un mezzo della più alta importanza che consente di raggiungere lo scopo ed è quello dell'adozione di getti con spruzzi a fuoruscita forzata del liquido.

Tali spruzzi portano ad economie persino del 40 per cento di liquido ed è bene che si vadano ovunque diffondendo nonostante la resistenza di taluni viticoltori che vedono siffatto tipo di irrorazione un sistema che fa perdere tempo.

L'uso di questi spruzzi da applicare alle pompe irroratrici non solo consente una forte economia di poltiglia e quindi di anticrittogamico, ma porta anche ad un aumento di efficacia della poltiglia stessa, dato che l'anticrittogamico viene portato sugli organi verdi da proteggere sotto forma di minutissime goccioline aumentando in tal modo il potere adesivo della poltiglia.

Un incontro sportivo

Cormonese-Monfalconese?

Sul campo «Guminis» di Manzano si è concluso domenica scorsa l'annunciato incontro amichevole di calcio tra la squadra concittadina e quella del Manzano. Il verdetto di parità è stato il logico risultato dell'avvenimento, perchè se la classe dei grigiorossi doveva a prima vista imporsi a quella dei locali, non va trascurato dal considerare la circostanza che mentre ben sette riserve completavano i quadri della cormonese, quelli del Manzano potevano contare sull'autorevole apporto di alcuni elementi della vicina squadra udinese.

Del resto il terreno reso viscido ed insidioso dalla pioggerella che è caduta, per tutto il tempo della partita non poteva permettere quel gioco veloce e sbrigativo che è nelle caratteristiche dei nostri atleti.

Per domenica prossima c'è in aria una seconda trasferta: pare infatti che si stia concretando un incontro amichevole con la compagine del Monfalcone da disputarsi sul campo dell'A. S. Pieris.

La rinomanza dei cantierini è tale da destare fin da questo momento tutto l'entusiasmo dei nostri tifosi, per cui ci auguriamo che l'incontro possa dirsi un fatto compiuto. E saremo lietissimi di poter confermare agli sportivi fra qualche giorno la bella notizia.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de « Il Popolo del Friuli »

UDINE

Lavandaia dalle mani lunghe

I due amici Salvatore Tuminello e Giuseppe Musso, di Bortolo, alloggiati nella medesima stanza qualche tempo fa avevano incaricato Tina Iannicelli di Giuseppe, di venticinque anni, da Udine, della lavatura e stiratura di certa loro biancheria personale e varii effetti di vestiario, compito che essa aveva svolto a parecchie riprese lodevolmente. Tanto brava era che s'avea conquistata la fiducia dei due e qualche volta le era capitato di dover trovarsi sola nella stanza per prendere o depositare la roba.

Si sa che alle tentazioni non è facile resistere e l'altro di nemmeno la Iannicelli seppe resistere. Trovato l'alloggio deserto e libera nel gesto, ella si impadronì di un portafogli contenente cinquecento lire e documenti di proprietà del Musso e di una macchina fotografica assieme a parecchi capi di vestiario appartenenti al Tuminello. Poi, naturalmente non si fece vedere.

I due derubati, non ponendo dubbi sulla disonestà della lavandaia, raccontarono il fatto alla Questura e così si venne a sapere — dopo l'arresto della ladra — che la refurtiva era stata consegnata a certo Jacuzzi per la vendita a terzi, vendita che fruttò, un migliaio di lire.

Dopo attive indagini la roba è stata trovata in casa di Walter Vidoni e completamente recuperata.

La cornata di una mucca

Il contadino Angelo Mori fu Pietro, di ottantun'anni, si è presentato ieri all'astanteria del nostro Ospedale per farsi medicare una vasta ferita al mento che i sanitari giudicarono guaribile in una quindicina di giorni. Il povero vecchio narrò di esser stato colpito improvvisamente dalla cornata di una mucca mentre in stalla, stava facendo pulizia.

Un incidente stradale

Stava percorrendo, ieri, in bicicletta, una via della città il contadino Ugo Serasotti fu Giuseppe, di cinquantotto anni, quando a una curva, si trovava di fronte all'improvviso sopraggiungere di un'automobile. Ormai era manovra d'arresto era una cosicchè il malcapitato, nell'urto s'aveva la peggio. Egli si feriva al viso con contusioni alla regione labiale superiore ed ematoma alla fronte.

E' stato medicato all'Ospedale e rinviato a domicilio con la previsione di una decina di giorni per guarire.

Morte presunta

Chi abbia notizie di PUSIOL GIOVANNI BATTISTA fu Giuseppe da Polcenigo emigrato nel 1905, è invitato a farle pervenire al Tribunale di Pordenone entro 6 mesi dall'ultima pubblicazione.

Avv. Virgilio Perulli.

Ieri alle ore 11.30 cessava improvvisamente di vivere il

Rag. Guido Pittoni

di anni 44

Costernati ne danno il doloroso annuncio i fratelli GIACOMINO e ANGELO, AMELIA ROMANELLO, e l'amico ALBERADO TACIANO.

I funerali seguiranno giovedì 11 corrente partendo dall'Ospedale Civile alle ore 8.30.

La salma dopo le esequie proseguirà per Ronchis di Latisana ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno partecipare alla mesta cerimonia.

Udine, 9 maggio 1944.

RINGRAZIAMENTO

La moglie MARIA ZEARO, i figli FRANCESCA, BIAGIO, GIACOMO, LUIGI e GIOVANNI, la sorella GIOVANNA, ringraziano sentitamente tutte le persone che hanno voluto onorare la memoria del loro caro

Giacomo Biancolini fu Biagio

Tolmezzo, 8 maggio 1944.

Bollettino demografico

COMUNE DI GORIZIA

9 maggio 1944 XXII

NATI	1
MORTI	1
MATRIMONI	0

Il giorno

Mercoledì 10 maggio
S. Isidoro
OSCURAMENTO
Dalle 21.30 alle 5
COPRIFUOCO
Dalle 22 alle 5.30
FARMACIA DI TURNO
Con servizio notturno la farmacia Alesani, via Carducci, 12; tel. 2-18.
BIBLIOTECA GOVERNATIVA
Orario 9-12 e 15-18
STABILIMENTO BAGNI PUBBLICI
Orario ininterrotto dalle 8 alle 17.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

VERDI: Chiuso per restauri.
VITTORIA: BARUFFE D'AMORE - Ore 17, ultima alle 20.
CENTRALE: LE SORPRESE D'AMORE - Ore 16,30; ultima alle 19,30.

FIOCCHI BIANCHI

STELLA e FRANCESCO ROBB partecipano con gioia la nascita del loro primogenito,

Natale Benedetto Renato

Udine, 7 maggio 1944.

Annunci sanitari

AVVISI ECONOMICI